Quotidiano
25-09-2026
Pagina 37
Foglio 1 / 2

La Provincia di Lecco

Diffusione: 2.070

www.ecostampa.it

L'INTERVISTA ALESSIO BIDOLI. Il violinista quarantenne di origini valsassinesi ha registrato un nuovo cd con il pianista novantenne Bruno Canino

«DUE GENERAZIONI PER RILEGGERE BRAHMS»

ROBERTO ZAMBONINI

Alla fine del 2025, targato Warner Music Italy, è uscito il CD "The Violin Sonatas" dedicato alle tre Sonate per violino e pianoforte di Johannes Brahms (n.1 in Sol maggiore op.78; n.2 in La maggiore op.100; n.3 in Re minore op.108) e completato dallo Scherzo tratto dalla famosa Sonata F.A.E., opera collettiva di Schumann, Dietrich e Brahms. Interpreti del CD sono due musicisti appartenenti a due generazioni diverse: il quarantenne violinista Alessio Bidoli e il novantenne pianista Bruno Canino. Il CD ha suscitato la nostra curiosità e il nostro interesse anche perché Alessio Bidoli vanta un forte legame con il nostro territorio in quanto è nipote del liutaio valsassinese Dante Regazzoni scomparso nel 1999 che a Cortenova aveva il suo laboratorio (oggi diventato parte integrante del Museo della Liuteria presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma) dove sono nati prestigiosi violini (uno dei quali fa parte della collezione permanente del Museo del Violino di Cremona), e figlio della famosa pittrice e scultrice valsassinese Domenica Regazzoni, autrice della monumentale scultura "Fiore di violino" che si trova di fronte alla sede della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone e Riviera. Alessio, cresciuto tra gli strumenti del nonno e le opere d'arte della mamma, si è diplomato in violino a Milano, si è perfezionato con Pierre Amoyal, Pavel Berman, Oleksandr Semchuk, e si è conquistato uno spazio nel difficile mondo del concertismo esibendosi in prestigiose stagioni in Italia, Olanda, Germania, Russia, Danimarca, Lettonia, Lussemburgo, Stati Uniti, Thailandia, e organizzando importanti festival. Da 13 anni collabora con il mitico e inossidabile pianista Bruno Canino.

Alessio Bidoli, come è nata l'avventura di una rilettura di queste Sonate, vertice della maturità cameristica di Brahms?

Dopo sei CD dove abbiamo esplorato pagine meno battute della letteratura per violino e pianoforte, io e Canino abbiamo voluto misurarci con questo monumento della storia della musica. In ogni incisione ho sempre cercato di crearmi un'identità personale anche perché all'inizio della nostra collaborazione, anche per motivi di età, io sembravo un po' il suo allievo e lui il mio docente; oggi il rapporto è cambiato, è paritario, di scambio aperto, di crescita comune. Su alcuni dettagli avevamo idee diverse, ma discutendone abbiamo limato le differenze arrivando a un risultato condiviso: proprio come succede nel processo hegeliano di tesi, antitesi e sintesi. In questo CD, dove è stato fondamentale il confronto continuo, credo di aver trovato quel giusto equilibrio tra agogica, fraseggio e poetica che rende uniche queste sonate.

Su quali aspetti delle tre Sonate vi siete soffermati?

La Prima Sonata l'avevo eseguita molto poco e ho dovuto ristudiarla quasi da zero, mentre le altre le presento abitualmente in concerto. Fra le prime due e la Terza c'è un evidente stacco stilistico. Se da una parte c'è un costante riferimento all'universo del Lied, con una poetica intima e uno stile riflessivo, la Terza ha una propulsione più netta, specie nel quarto movimento, e forse è più virtuosistica. Registrando è difficile trovare quel compromesso che dal vivo sorge più naturale grazie alla propria emotività, ma io e Canino abbiamo cercato di mantenere un equilibrio stilistico e formale in ogni momento dell'incisione.

Quale delle tre Sonate, meglio rappresenta il mondo violinistico di Brahms?

Potrei rispondere dicendo che il momento più rappresentativo è sempre quello che si sta suonando, ma non posso negare una predilezione per la Seconda Sonata e il finale della Terza. Però è così difficile scegliere! Forse è più facile identificare i momenti più rischiosi, quelli che richiedono la ricerca del giusto equilibrio, come la nostalgia di Brahms, il rapporto tra slancio e propulsione, tra intimità ed estroversione; tutte questioni difficili da rendere in maniera equilibrata. È una questione di proporzione, specie negli Adagi, che sono molto delicati.

Questo CD è peraltro corredato da una copertina e da un libretto che raccontano la storia familiare di Alessio Bidoli.

È vero, questo album, è stato l'occasione per riunire, nello stesso progetto, musica, liuteria e arti visive, tre linguaggi che appartengono profondamente alla storia della mia famiglia. Qui dentro c'è nonno Dante, liutaio di rara sensibilità che, senza mai lasciare la sua Valsassina, ha costruito strumenti di ottima fattura, e c'è mamma Domenica che ha messo a disposizione alcune immagini delle sue opere dedicate alla musica, che arricchiscono la copertina e il libretto. In questa prospettiva si inserisce anche la neonata Associazione Dante Regazzoni ETS che si propone di custodire e valorizzare questa eredità culturale e artistica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

179149-ITOPLE

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Alessio Bidoli

La Provincia di Lecco

www.ecostampa.it



Il violinista Alessio Bidoli e il pianista Bruno Canino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


«DUE GENERAZIONI PER RILEGGERE BRAHMS»
Gruppo vocale Incanto, laude a Francesco
Al Bloom "Give Peace a Hand" Musica live e solidarietà

179149-ITOPLE

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE